

## Medievistica – Progetto specifico n. 2 (Storia dell'Arte)

### *La scoperta dell'artefice come prodotto della svolta pienomedievale*

Il cosiddetto “anonimato artistico medievale” non esiste. Esso è semplicemente, per tutto l'alto medioevo, la continuazione dell'anonomato che gravò già sugli artisti d'età romana, quando le fonti letterarie ricordano a più riprese gli artisti greci del classicismo e dell'ellenismo, ma rarissimamente quelli romani coevi. Il fatto nuovo del pienomedioevo è il lento ma inesorabile riemergere dell'attenzione per l'artista, che dopo le rare quanto fulminanti occorrenze altomedievali (Vuolvinio a Milano) esplose nei secoli XI-XIII un po' in tutta Europa, trovando a Pisa alcune delle sue manifestazioni più significative (da Buschetto a Giovanni Pisano). Il tema non è ovviamente ignoto agli studi, ma manca una ricerca collettiva e interdisciplinare che colleghi questo cambiamento ai processi generali di trasformazione che lo sostennero: la rivalutazione cristiana del lavoro manuale; il ruolo pilota del monachesimo; il contatto, le affinità e le divergenze con Bisanzio; la nuova *societas* comunale; i diversi livelli di coscienza della autorialità nelle diverse arti; l'impatto del modello classico e di quello biblico; le forme e i modi della memoria scritta; le interferenze con il pensiero filosofico e teologico. Gli scenari possibili sono molti e tutti più o meno connotati in senso interdisciplinare. L'obiettivo di questa specifica linea di ricerca all'interno del più generale programma di lavoro in ambito medievistico è quello di dimostrare le profonde radici medievali di un fatto reputato come costitutivo della modernità, e che invece è ormai ossessivamente quanto immotivatamente inteso come un fatto *nato* nel *rinascimento*.

Il tema della reinvenzione dell'artista nei secoli centrali del medioevo è solo una delle ricerche di tipo storico artistico possibili nell'ambito della sezione medievistica del progetto dipartimentale di eccellenza. Altri progetti di ricerca, purché congruenti con l'argomento generale, saranno selezionati su base competitiva e saranno sostenuti con borse di dottorato e assegni di ricerca post doc. Come si mostra attraverso lo stesso argomento qui illustrato, nella valutazione dei progetti di ricerca individuali sarà considerata non solo la congruenza delle tematiche proposte con l'epoca storica di cui ci occupiamo, ma anche la coscienza che lo studioso proponente dimostra della loro appartenenza a questioni di ben più lungo periodo. In altre parole: poiché l'idea stessa di medioevo, almeno per quel che riguarda le sue origini storico-artistiche, implica quella di antichità e di rinascimento, contributi sostanziali al progetto complessivo stesso potranno venire anche da indagini di largo raggio in grado di andare oltre gli stretti termini cronologici dei secoli X-XII fissati come riferimento della sezione “medievistica” sulla “costruzione del pieno medioevo”.